



COMUNE DI SCALEA PROVINCIA DI COSENZA



CENTRO DI STOCCAGGIO E RECUPERO RIFIUTI INERTI PER LA PRODUZIONE DI AGGREGATI RICICLATI PER L'EDILIZIA

Verifica di assoggettabilità a VIA

(Art. 19 D.Lgs. 152/2006)

ELABORATO

TITOLO

R-02

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEI
RIFIUTI

☐ Documento

☒ Relazione

☐ Tavola

Scala:

COMMITTENTE

SCIUTO SCAVI S.R.L.
Via Alcide De Gasperi 1,
87029 Scalea (CS)
REA CS-236141 P.IVA 03447440789

AMMINISTRATORE UNICO

SCIUTO
Alfio

PROGETTAZIONE



GaiaTech S.r.l.
Via Pedro Alvares Cabral-Z.I.
87036 Rende(CS)
www.gaitech.it
P.IVA 03497340780
REA CS/239194

DIRETTORE TECNICO

Ing. Giovanni GRECO



GRUPPO TECNICO

Ing. Biagio RICCIO
Ing. Ida FILICE
Ing. Andrea AULICINO
Dott.ssa Mirian PALACIOS
Ing. Federica SCAVELLO

COLLABORAZIONI

Ing. Dario DOCIMO
Ing. Alfonso CAROTENUTO
Ing. William BOI

00	00	19/03/2025	Prima emissione	AA	BR	GG
EDIZIONE	REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO (TS/TJ)	CONTROLLATO (RC)	APPROVATO (DT)
COMMESSA	ANNO	LIVELLO	TITOLO	EDIZIONE	REVISIONE	NUMERAZIONE
058	24	AV	REGR	00	00	R - 02
						DATA
						19 / 03 / 25

PREMESSA

La presente relazione tecnica descrive la **Gestione dei rifiuti**, relativa al **“Centro di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione e demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l’edilizia”** della ditta **SCIUTO SCAVI S.R.L.**, con sede operativa in Località La Bruca – Zona industriale CAP 87029 nel comune di **Scalea (CS)**.

Esso individua i criteri e le misure tecniche adottate per la gestione del centro. Vengono inoltre definite le modalità e le procedure necessarie a garantire che le attività operative del centro siano condotte in conformità con i principi e le prescrizioni delle norme vigenti al fine di prevenire, durante l'intero ciclo di vita dello stesso, qualsiasi effetto negativo sull'ambiente particolare (inquinamento delle acque superficiali, delle acque sotterranee, del suolo e dell'atmosfera) e sull'ambiente globale, compreso l'effetto serra, nonché prevenire i rischi per la salute umana risultanti dalle attività di gestione dei rifiuti.

INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	3
1.1.	L'ECONOMIA CIRCOLARE APPLICATA AL RECUPERO DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE	3
2.	MODALITA' DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI.....	5
2.1.	REGOLAMENTAZIONE DEI CONFERIMENTI E MODALITÀ DI TRANSITO, SCARICO ED USCITA.....	5
2.2.	ORARIO DI APERTURA ED ESERCIZIO	5
2.3.	PERSONALE	6
2.4.	MEZZI ED ATTREZZATURE.....	7
3.	RIFIUTI CONFERIBILI E PROCEDURE DI ACCETTAZIONE	9
3.1.	ATTIVITA' DI GESTIONE E RIFIUTI CONFERIBILI	9
3.2.	CARATTERIZZAZIONE DI BASE E PROCEDURA DI PRE-ACCETTABILITÀ DEI RIFIUTI (OMOLOGA)	11
3.3.	MEZZI ABILITATI ALL'ACCESSO	12
3.4.	PROCEDURE DI VERIFICA E ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI	12
3.5.	SCARICO E CONTROLLO	15
3.6.	USCITA DALL'IMPIANTO E PESA A VUOTO	15
3.7.	SOSPENSIONI DEL SERVIZIO	16
4.	MODALITÀ DI CONDUZIONE DELL'IMPIANTO.....	17
5.	RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	18
6.	MANUTENZIONE	19
7.	COMPITI DEL PERSONALE IN SERVIZIO	21
8.	PIANO DI FORMAZIONE.....	23

1. INTRODUZIONE

Il presente piano di gestione operativa dei rifiuti dell'impianto della **Sciuto Scavi S.r.l.** può essere riassunto come segue:

- ❖ Le **modalità di conferimento (§ 2)** dei rifiuti all'impianto, le informazioni sulla tipologia degli automezzi impiegati, i sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica e dalle perdite di percolato nel corso del conferimento;
- ❖ L'**elenco dei rifiuti conferibili e le procedure di accettazione (§ 3)** dei rifiuti conferiti (attraverso il controllo del formulario di identificazione, l'ispezione visiva dei rifiuti, eventuali prelievi di campioni e relative modalità di campionamento ed analisi);
- ❖ Le **modalità di conduzione dell'impianto (§ 4)**;
- ❖ La **relazione sulla gestione (§ 5)**;
- ❖ La **Manutenzione (§ 6)**;
- ❖ I **compiti del personale in servizio (§ 7)**;

Questi ultimi aspetti vengono trattati tenendo conto delle eventuali cause di pericolo per la salute degli addetti derivanti da polveri, fumi, nebbie, gas, rumore, vibrazioni, microclima, etc., nonché prevedendo gli interventi atti a ridurre nei confronti degli stessi l'esposizione e quindi i rischi per come previsto dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

1.1. L'ECONOMIA CIRCOLARE APPLICATA AL RECUPERO DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE

Il concetto di **economia circolare** risponde al desiderio di crescita sostenibile, nel quadro della pressione crescente a cui produzione e consumi sottopongono le risorse mondiali e l'ambiente. Finora l'economia ha funzionato con un **modello lineare** "produzione-consumo-smaltimento", dove ogni prodotto è inesorabilmente destinato ad arrivare a "fine vita".

Ogni anno, all'interno dell'Unione Europea, si stima che vengano prodotti oltre **2,5 miliardi di tonnellate di rifiuti**. Il Parlamento europeo chiede l'adozione di misure anche contro l'obsolescenza programmata dei prodotti, strategia propria del modello **economico lineare**.

I principi dell'**economia circolare** contrastano con il tradizionale modello economico lineare, fondato invece sul tipico schema "estrarre, produrre, utilizzare e gettare". Il modello economico tradizionale dipende dalla disponibilità di grandi quantità di materiali ed energia facilmente reperibili e a basso prezzo.

La transizione verso un'**economia circolare** sposta l'attenzione sul riutilizzare, aggiustare, rinnovare e riciclare i materiali e i prodotti esistenti. Quel che normalmente si considerava come "rifiuto" può essere trasformato in una risorsa.



Figura 1 Immagine esplicativa del passaggio da economia lineare a economia circolare

L'**economia circolare** è dunque un sistema economico pianificato per riutilizzare i materiali in successivi cicli produttivi, riducendo al massimo gli sprechi.

Per questo passaggio, l'Europa ha già preparato il campo: un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, ovvero una delle iniziative faro di Europa 2020, coordina interventi che abbracciano molti settori politici, per garantire una crescita e un'occupazione sostenibili attraverso un uso migliore delle risorse.

L'aggregato recuperato è utilizzabile esclusivamente per gli scopi specifici elencati nell'Allegato 2 del D.M. 152/2022 "Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184 -ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."

2. MODALITA' DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

2.1. REGOLAMENTAZIONE DEI CONFERIMENTI E MODALITÀ DI TRANSITO, SCARICO ED USCITA

Affinché venga minimizzato l'impatto del movimento veicolare sulla rete stradale che consente di accedere all'impianto, è necessario regolamentare il traffico degli automezzi in ingresso attraverso l'assegnazione di itinerari obbligatori che ne garantiscano un'equa distribuzione. Il sistema viario principale di collegamento all'area dell'impianto, utilizzabile dalle diverse località, è quello riportato nella tavola **T-01 "INQUADRAMENTO TERRITORIALE GENERALE"**. Mentre l'organizzazione della viabilità interna, compresa le aree di manovra degli automezzi è riportata all'interno della tavola **T-07 "PLANIMETRIA GENERALE STATO DI PROGETTO CON LAYOUT DELLE AREE"**, come mostrato in Figura 1.

È oltremodo necessario garantire che gli stessi automezzi siano dotati di tutti i requisiti igienico-sanitari previsti per legge ed in particolare siano muniti di sistemi atti ad evitare la dispersione eolica, le perdite accidentali di rifiuti o il percolamento degli stessi.

Tali regolamentazioni costituiscono le linee guida per il raggiungimento ed il successivo conferimento cui i clienti sono tenuti ad attenersi onde evitare segnalazioni scritte agli organi competenti a cura della Direzione Tecnica della ditta.

Per il traffico interno degli automezzi sono definite specifiche modalità che regolamentano i percorsi di accesso, il transito interno e l'uscita dall'impianto con apposita cartellonistica stradale.

L'intera viabilità interessata dalle attività operative, unitamente ai piazzali di manovra e/o servizio, verrà mantenuta in ottimo stato in ogni condizione meteorologica provvedendo tempestivamente allo sgombero di tutti gli ostacoli che ne possano rallentare la circolazione.

2.2. ORARIO DI APERTURA ED ESERCIZIO

Per quanto riguarda le operazioni di conferimento, è prevista l'apertura dell'impianto nei giorni feriali, da lunedì a sabato dalle ore 07:00 alle ore 17:00, salvo restrizioni particolari e

stagionali relative a specifici periodi dell'anno. Nei giorni festivi l'impianto resterà chiuso eccezion fatta.

Ogni variazione di orario verrà comunicata, ai clienti/utenti, con preavviso di almeno cinque giorni.

Gli orari d'apertura, suddivisi per giorni feriali e festivi saranno resi pubblici mediante affissione di un cartello posto in corrispondenza dell'ingresso (**Tabella 1**).

Gli orari d'apertura al conferimento, suddivisi per giorni feriali e festivi saranno resi pubblici mediante affissione di un cartello posto in corrispondenza dell'ingresso (**Tabella 1**).

Giorni e Orari di Apertura			
Giorni		Mattina	Pomeriggio
Feriale	Da Lunedì a sabato	07:00 - 13:00	14:00 - 17:00
Festivo	-----	Centro chiuso	Centro chiuso

Tabella 1 Orari di apertura impianto al conferimento

2.3. PERSONALE

Per la regolare gestione di un tale impianto è indispensabile la presenza di risorse umane, mezzi meccanici e attrezzature tecniche.

Le prime risultano funzionali alla gestione sia tecnica che amministrativa ed in accordo alle modalità di conduzione dell'impianto si connotano nelle seguenti figure professionali:

- **Responsabile tecnico:** al quale è affidata la responsabilità tecnica delle attività aziendali;
- **Capo Piazzale,** al quale sarà delegata la responsabilità del coordinamento di tutte le attività operative svolte nell'area;
- **Impiegati tecnici,** al quale sarà delegata la responsabilità delle attività di registrazione e controllo dei rifiuti in ingresso, attività di back office (segreteria, amministrazione, ufficio tecnico);
- **Conduttori di macchine operatrici** per la movimentazione dei rifiuti e la conduzione degli impianti;

- Operai per la manutenzione ordinaria, pulizia interna ed alla guardiana e come aiuto ai conduttori nei periodi di particolare punta.

Le attività amministrative e di accettazione e controllo dei rifiuti verranno svolte all'interno di locali idonei di cui l'impianto è dotato.

2.4. MEZZI ED ATTREZZATURE

Per la movimentazione e la manipolazione dei rifiuti trattati nell'*Impianto per la messa in riserva ed il recupero di rifiuti edili non pericolosi*, sono disponibili, in numero adeguato alla potenzialità del Centro e dei rifiuti da trattare, mezzi meccanici, quali:

- ✚ Terna;
- ✚ Autocarro scarrabile.



Figura 2 Vista Terna



Figura 3 Vista Autocarro scarrabile

2.1.DOTAZIONE DISPOSITIVI DI SICUREZZA

È presente, inoltre, una dotazione di attrezzature di sicurezza che comprendono:

- ❖ Attrezzature di sicurezza debbono intendersi facenti parte della dotazione obbligatoria di sicurezza individuale di cui tutto il personale deve essere dotato, quali stivali e scarponi con suola antiforo e puntali rinforzati, caschi di protezione, guanti antiforo ed antiacido, vestiario con strisce fluorescenti, maschere antipolvere oronasali ed occhiali, otoprotettori.

3. RIFIUTI CONFERIBILI E PROCEDURE DI ACCETTAZIONE

3.1 .ATTIVITA' DI GESTIONE E RIFIUTI CONFERIBILI

Secondo quanto già indicato nell'elaborato dal titolo **R-00 "STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE"**, le operazioni di recupero rifiuti non pericolosi di cui agli **ALLEGATI C** del **D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152**, che si intendono effettuare presso l'impianto, riguardano:

-  **R13:** *Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).*
-  **R12:** *Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11⁽⁷⁾;*
-  **R5:** *Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (è compresa la pulizia risultante in un recupero del suolo e il riciclaggio dei materiali da costruzione inorganici);*

L'elenco dei **Codici CER** che si intende trattare nell'impianto in oggetto, è riportato nella seguente **Tabella 2**.

CER	Descrizione	Operazioni di recupero			Area di stoccaggio
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPERAZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI				
0104	rifiuti derivanti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	R13	R12	R5	
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	As2
010409	scarti di sabbia e argilla	X	X	X	As2
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	X	As2
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	As2
10	RIFIUTI PROVENIENTI DA PROCESSI TERMICI				
1012	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	R13	R12	R5	
101201	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	X	X	X	As1
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X	X	As1
1013	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali	R13	R12	R5	
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	X	X	X	As1

CER	Descrizione	Operazioni di recupero			Area di stoccaggio
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA SAGOMATURA E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA				
1201	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	R13	R12	R5	
120117	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116 costituiti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto	X	X	X	As2
17	RIFIUTI DALLE ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PRELEVATO)				
1701	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	R13	R12	R5	
170101	cemento	X	X	X	As1
170102	mattoni	X	X	X	As1
170103	mattonelle e ceramiche	X	X	X	As1
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X	X	As1
1703	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	R13	R12	R5	
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X	X	As3
1705	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	R13	R12	R5	
170504	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503*	X	X	X	As2
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507*	X	X	X	As2
1706	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	R13	R12	R5	
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03	X			As5
1708	materiali da costruzione a base di gesso	R13	R12	R5	
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X	X	As1
1709	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	R13	R12	R5	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X	X	As1
19	POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE				
1908	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	R13	R12	R5	
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X	X	X	As2
1912	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	R13	R12	R5	
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X	X	As2
1913	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	R13	R12	R5	
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 191301*	X	X	X	As2
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA				
2002	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	R13	R12	R5	
200201	rifiuti biodegradabili (sfalci e potature)	X			As4
2003	Altri rifiuti urbani				
20303	residui della pulizia stradale	X			As2

Tabella 2 Elenco Codici CER

3.2. CARATTERIZZAZIONE DI BASE E PROCEDURA DI PRE-ACCETTABILITÀ DEI RIFIUTI (OMOLOGA)

Al fine di evitare l'ammissione all'impianto di rifiuti non conformi ai dettami della normativa vigente e della autorizzazione dell'impianto, sono individuate una serie di misure preventive (OMOLOGA DEI RIFIUTI) valide per tutte le richieste di conferimento all'impianto di rifiuti.

Con tale attività preliminare si effettua una verifica sull'accettabilità tecnica ed amministrativa del rifiuto, che viene effettuata allo scopo di:

- evitare di accettare rifiuti di cui non si abbia l'autorizzazione;
- verificare la compatibilità del rifiuto con i trattamenti esistenti, ovvero verificare che il rifiuto non abbia effetti negativi sui processi in atto.

Questa indagine deve attuarsi ogni volta venga richiesta l'accettazione di un nuovo rifiuto o se il rifiuto in questione, già abitualmente conferito, è soggetto a variazioni nella composizione.

Ai fini della stesura di una corretta caratterizzazione di base necessaria per l'accettabilità dei rifiuti in impianto da allegare quale parte integrante della richiesta di conferimento:

- + Tipologia di rifiuto e Codice C.E.R.,
- + Caratterizzazione analitica del rifiuto (con allegate analisi);
 - ✓ Analisi e giudizio ai sensi della decisione 2000/532/CE e successive modifiche ed integrazioni (pericolosità, non pericolosità e motivazioni);
- + Aspetto dei rifiuti, tipo:
 - ✓ Caratteristiche organolettiche (ad es. Inodore, odore pungente e/o irritante, odore solvente, di materiale in fermentazione, etc)
 - ✓ Stato fisico (Solido pulverulento, solido non pulverulento, fangoso palabile)
 - ✓ Modalità di imballo (sfuso, in balle, in presse, etc)
 - ✓ Colore e morfologia
 - ✓ Peso Specifico
 - ✓ Capacità di produrre percolato (Alta, media, bassa, etc)
 - ✓ Comportamento a lungo termine (Stabile, biodegradabile e percentuale di biodegradabilità, trasformabile)
- + Dati relativi al produttore;
- + Tipologia di automezzo di trasporto;

- + Calendario di prenotazione conferimenti settimanali;
- + Orario presunto di conferimento;
- + Descrizione del processo che ha generato i rifiuti (descrizione e caratteristiche delle materie prime utilizzate e dei prodotti. In caso di miscele di rifiuti si chiede di caratterizzare anche i flussi che danno origine ad ogni tipo di rifiuto);
- + Descrizione di eventuale trattamento effettuato sui rifiuti;
- + Copia delle eventuali autorizzazioni all'esercizio degli impianti produttivi ed ogni altra documentazione complementare;
- + Campione del rifiuto prelevato presso lo stabilimento di produzione o tramite conferimento da parte del cliente e conferimento del campione al laboratorio di fiducia del gestore;
- + Scheda anagrafica trasportatore/intermediario del rifiuto completa delle autorizzazioni.

3.3. MEZZI ABILITATI ALL'ACCESSO

Il conferente è tenuto ad utilizzare per il trasporto dei rifiuti nel centro automezzi idonei: esclusivamente gli automezzi autorizzati ed attrezzati con modalità tali da evitare la dispersione dei rifiuti durante il percorso e dichiarati in fase di caratterizzazione di base. Non sarà consentito l'accesso agli impianti ad automezzi diversi, salvo preventiva autorizzazione che il conferente dovrà richiedere con congruo anticipo al gestore tramite richiesta scritta corredata dalle relative autorizzazioni all'Albo Nazionale Gestori Ambientali di cui dispone il mezzo e dai documenti correlati.

Non sarà consentito l'accesso all'area impianti di mezzi aventi targa diversa da quelle autorizzate.

Inoltre, la direzione di impianto non consentirà l'accesso all'area di mezzi appartenenti ad utenze che trasportano rifiuti senza formulario, con formulari incompleti o aventi caratteristiche diverse da quelle per le quali è stata rilasciata l'autorizzazione al conferimento.

3.4. PROCEDURE DI VERIFICA E ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI

Ad ogni conferimento in impianto, dovranno essere condotte le procedure di accettazione finalizzate a verificare che il rifiuto conferito corrisponda qualitativamente e quantitativamente al rifiuto esaminato durante l'omologa.

La procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso al centro di raccolta è la seguente:

- + controllare la documentazione relativa ai rifiuti, compreso il formulario di identificazione di cui all'art.190 del D. Lgs.152/06;
- + verificare la conformità delle caratteristiche dei rifiuti indicate nel formulario di identificazione, di cui all'Allegato B al D.M. 145/98, ai criteri di ammissibilità previsti dallo stesso decreto;
- + effettuare l'ispezione visiva di ogni carico di rifiuti conferiti prima e dopo lo scarico e verificare la conformità del rifiuto alle caratteristiche indicate nel formulario.

Al momento dell'arrivo del camion all'impianto occorre verificare:

1. Se il carico in oggetto fosse programmato;
2. Se il mezzo di trasporto sia in regola con le autorizzazioni (autorizzazione al trasporto, formulari, analisi sul rifiuto, omologa, etc....).

Per consentire l'effettuazione delle suddette verifiche gli automezzi conferenti, prima di accedere all'area ed effettuare lo scarico dovranno:

- Procedere a passo d'uomo
- Rispettare gli ordini impartiti dal personale d'impianto addetto alla sorveglianza
- Rispettare i segnali e le indicazioni sia in entrata che in uscita;
- Presentare la documentazione di viaggio prima di occupare la pesa. È severamente vietato scendere dagli automezzi quando questi si trovano sulla stessa;
- Transitare sulla pesa per determinare il quantitativo lordo dei rifiuti conferiti. Prima di liberare la pesa, l'autista dovrà aspettare la segnalazione sonora da parte dall'addetto pesa dopo che questi ha effettuato tutte le operazioni necessarie per l'accettazione del mezzo;
- Procedere a passo d'uomo al luogo dove i rifiuti devono essere scaricati;
- Scaricarli nel punto indicatogli dal personale d'impianto presente, addetto alla sorveglianza del fronte.

Ai fini della rilevazione delle quantità conferite, il peso dei rifiuti da considerare ai fini del recupero è quello rilevato all'impianto di pesatura al momento del conferimento, riportato successivamente sul formulario rifiuto.

La pesa è collocata in un'area antistante gli uffici, in una posizione facilmente accessibile per i mezzi in entrata ed in uscita ed è dimensionata per la regolare pesatura di tutti i mezzi normalmente usati per il conferimento dei rifiuti.

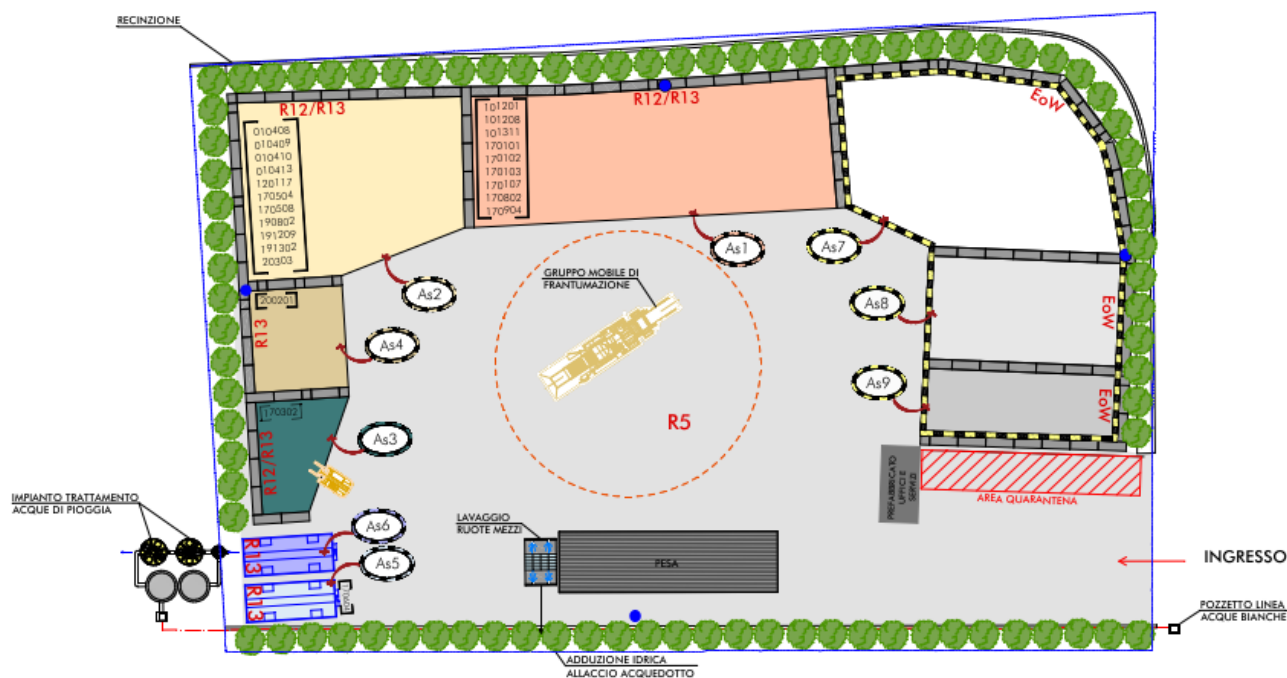


Figura 3 Individuazione della pesa all'interno dell'Impianto

La pesa, corredata di terminale elettronico per la registrazione dei rifiuti in ingresso-uscita (Figura 4) permette la rilevazione dei seguenti dati:

- ora e data delle operazioni;
- numero progressivo di pesata;
- codici numerici di identificazione (codice CER del rifiuto, Targa automezzo, produttore, etc.);
- valori di peso lordo, tara e peso netto.



Figura 4 Sistema Elettronico di Pesatura

3.5. SCARICO E CONTROLLO

Una volta terminate le operazioni di accettazione, pesa, i mezzi raggiungono l'apposita area di conferimento, nel caso specifico rappresentata dall'area di scarico dell'impianto. Lo scarico dei rifiuti viene eseguito direttamente dai conducenti dei mezzi conferenti, sulla base delle indicazioni del capo piazzale e/o un suo delegato alla gestione.

Durante le operazioni di scarico sarà obbligatorio:

- *Accertarsi che nel raggio d'azione dell'automezzo non vi siano persone e/o mezzi;*
- *Verificare che nella zona di scarico ci sia esclusivamente l'autista del mezzo;*
- *Prestare attenzione ai mezzi operativi in circolazione, dando a questi la precedenza e segnalando se necessario la propria presenza;*
- *Non effettuare la cernita dei rifiuti;*
- *Non Fumare nella zona di scarico rifiuti.*

I clienti/conferenti saranno ritenuti responsabili nei confronti del gestore dell'impianto e delle competenti autorità per conferimenti di rifiuti aventi natura diversa da quella indicata nelle schede di omologa, nel contratto e nel formulario. Eventuali scarichi abusivi saranno pertanto segnalati alle competenti autorità ai sensi di legge.

È facoltà del gestore verificare la tipologia del rifiuto conferito; in caso di difformità da quanto dichiarato dal conferente, il conduttore, fatto salvo l'obbligo del conferente di provvedere all'immediato asporto del rifiuto autorizzato, si riserva le giuste azioni conseguenti.

Il soggetto conferente è direttamente responsabile per tutti i danni diretti ed indiretti arrecati al conduttore e/o terzi, persone e/o cose causati dal conferimento dei rifiuti da lui portati a smaltimento; si impegna pertanto espressamente a mantenere il conduttore manlevato ed indenne da ogni responsabilità.

3.6. USCITA DALL'IMPIANTO E PESA A VUOTO

Dopo lo scarico, per determinare la tara, il mezzo dovrà nuovamente transitare sulla pesa rispettando le indicazioni semaforiche da parte dell'addetto alla pesa; quindi, prima di disimpegnare la pesa, l'autista dovrà aspettare la segnalazione sonora da parte dell'addetto.

A questo punto l'autista potrà disimpegnare la pesa, e dopo aver messo in sosta il mezzo in area dove non crei disagio alla circolazione, potrà recarsi all'ufficio pesa per ritirare la documentazione di viaggio con l'indicazione del quantitativo conferito.

L'autista riceve copia dei seguenti documenti:

1. *formulario di trasporto*
2. *cartellino di pesata*

Il formulario di accettazione viene compilato, dopo la pesatura a vuoto e viene consegnato al conferente che lo controfirma per accettazione. Tale formulario contiene i seguenti dati:

- *dati identificativi del formulario (ove presente);*
- *produttore del rifiuto;*
- *trasportatore del rifiuto;*
- *data e ora di entrata e uscita del mezzo;*
- *codice del rifiuto;*
- *dati identificativi del mezzo di trasporto;*
- *quantità conferita;*

Pertanto, il conducente del mezzo conferente dovrà quindi verificare che i dati scritti sui documenti restituiti al momento dell'avvenuta pesatura siano corretti, richiedendo in caso di errore l'immediata correzione pena la rinuncia a far valere contestazioni successive in qualsiasi sede.

Dopo la procedura descritta il rifiuto è da considerarsi in carico al centro.

Ai sensi della normativa vigente vengono completate le operazioni di presa in carico dei rifiuti compilando, con cadenza giornaliera, il registro di carico e scarico rifiuti a disposizione delle autorità competenti.

3.7.SOSPENSIONI DEL SERVIZIO

Il servizio potrà essere sospeso in caso di inagibilità anche temporanea del centro per cause non dipendenti direttamente dalla volontà del gestore. In particolare, il conferimento dei rifiuti autorizzati potrà essere sospeso in qualsiasi momento per motivazioni tecniche, inadempienze amministrative del cliente/conferente, modifiche delle disposizioni normative. Il gestore provvederà quindi a dare immediata comunicazione al cliente/conferente, che non avrà diritto né potrà pretendere alcuna indennità, rimborso o risarcimento.

4. MODALITÀ DI CONDUZIONE DELL'IMPIANTO

I rifiuti che vengono conferiti all'impianto devono essere collocati nell'apposita sezione di conferimento, per come riportato nella tavola **T-07** "PLANIMETRIA GENERALE STATO DI PROGETTO CON LAYOUT DELLE AREE", ed adeguatamente contrassegnata per favorire l'ordinata separazione delle frazioni merceologiche da inviare alle relative linee di trattamento.

L'accesso con automezzi all'interno dell'impianto è in genere consentito ad un numero massimo di 2 utenti contemporaneamente per non creare eccessivo affollamento e per un più tranquillo e corretto controllo delle operazioni di scarico. Qualora gli operatori del servizio ne ravvisino la necessità è loro facoltà di impedire o concedere l'accesso ad un numero di veicoli diverso da quello indicato. Durante le operazioni di conferimento gli utenti sono comunque tenuti ad osservare le norme del regolamento del centro, la segnaletica presente all'interno del Centro di raccolta e le istruzioni impartite dal personale di controllo.

L'accesso all'utenza è consentito solo durante gli orari ed i giorni stabiliti per l'apertura. L'accesso fuori dai giorni ed orari prestabiliti è permesso esclusivamente agli operatori del servizio o per motivi di interesse pubblico previa autorizzazione del Responsabile del Centro.

Gli utenti sono obbligati ad osservare le indicazioni impartite dal personale addetto alla gestione del centro ad avvisare il personale stesso in tutti i casi di necessità.

Al fine di consentire il corretto funzionamento del centro, le varie tipologie di rifiuti saranno accettate compatibilmente con le capacità di ricezione delle singole aree presenti all'interno del centro.

Gli utenti devono trattenersi nell'area destinata al deposito dei rifiuti per il solo tempo necessario ad effettuare le operazioni di conferimento.

5. RELAZIONE SULLA GESTIONE

Al fine di dimostrare la conformità dell'impianto alle condizioni dell'autorizzazione e di fornire tutte le conoscenze statistiche sui rifiuti in ingresso/uscita, il gestore presenterà agli Enti Competenti (Comune, Provincia, Regione, ARPACAL, etc.), una relazione di gestione completa di tutte le informazioni.

I contenuti minimi della relazione, redatta da un soggetto terzo con provata esperienza in materia, sono:

- *quantità e tipologia dei rifiuti ricevuti e loro andamento stagionale;*
- *prezzi di conferimento;*
- *i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità al centro;*
- *analisi ambientali svolte su sito (aria, acqua, suolo, etc.);*
- *eventuali incidenti.*

6. MANUTENZIONE

Le presenti indicazioni individuano le specificità manutentive dell'impianto visto nel suo insieme, rimandando invece ai manuali delle singole macchine costituenti sia le linee di processo già attive, sia le linee che la ditta intende attivare a seguito di ottenimento di provvedimento autorizzativo.

Tali manuali, sono naturalmente forniti dal produttore con l'installazione delle macchine, per tutte le necessità di approfondimento che si dovessero ravvisare relativamente ad esse.

È fatto obbligo ai manutentori delle macchine impiegati nelle linee di processo, togliere tensione all'intero impianto (dall'interruttore generale posto nel quadro) prima di eseguire le manutenzioni e chiudere a chiave la cabina di comando, in modo da impedire assolutamente che un altro operatore possa avviare o dare tensione alle macchine dell'impianto.

Per quanto concerne la manutenzione degli impianti costitutivi delle linee di processo, si riporta la seguente tabella, fermo restando la validità dei manuali di manutenzione specifici delle macchine utilizzate dalla ditta.

TIPO DI MANUTENZIONE	PERSONALE RICHIESTO PER ESEGUIRLA
Pulizia dell'impianto	Gestori dell'impianto
Manutenzioni, ispezioni, riparazioni dell'impianto	Gestori e manutentori impianto
Manutenzioni straordinarie	Manutentori qualificati o manutentori Impianto sotto la supervisione di specialisti

Tabella 3 *Tipi di manutenzione dei macchinari*

1. Pulizia degli impianti

Per tale fase, si rimanda alle schede manutentive delle specifiche macchine;

2. Manutenzione ordinaria, ispezioni, piccole riparazioni

Per "Manutenzione ordinaria, ispezioni, piccole riparazioni" si intende la funzione di controllo delle condizioni dell'impianto, in modo tale che queste si mantengano entro limiti ben determinati e purché non siano richieste competenze specialistiche per gli interventi.

Queste procedure sono di competenza del personale addetto alla conduzione dell'impianto che è tenuto alla periodica ispezione dell'impianto, oltre che al controllo delle parti più delicate e soggette ad usura; a prescindere dagli interventi di riparazione/manutenzione/taratura tali da richiedere la presenza di personale specializzato, il personale addetto è tenuto ad effettuare, dopo essere stato debitamente formato ed informato, interventi di manutenzione ordinaria e di sostituzione di parti soggette ad usura;

3. Manutenzione straordinaria

Per manutenzione straordinaria si intende la funzione di controllo delle condizioni dell'impianto, in modo tale che queste mantengano livelli idonei di qualità, affidabilità e sicurezza. In tal caso per l'effettuazione degli interventi sono richieste competenze specialistiche.

Tra le operazioni di Manutenzione Straordinaria rientrano ad esempio:

- *gli interventi di carattere elettrico di una certa entità;*
- *sostituzione di parti e/o interventi di manutenzione sui tamburi di testa e di coda dei nastri trasportatori;*
- *la sostituzione di parti e/o interventi di manutenzione sulle macchine di frantumazione, che non sia la semplice sostituzione di parti soggette ad usura.*

Questo tipo di manutenzione deve quindi essere fatta o supervisionata da personale qualificato e con una conoscenza adeguata delle caratteristiche dell'impianto e delle singole macchine componenti.

7. COMPITI DEL PERSONALE IN SERVIZIO

Il Responsabile Tecnico della ditta che gestisce l'impianto, garantirà il coordinamento tecnico e amministrativo dell'attività, in conformità alle prescrizioni impartite ed alla normativa vigente in materia di sicurezza sugli ambienti di lavoro.

Il soggetto gestore si impegnerà a:

- *trasmettere, su richiesta, agli enti di programmazione e di controllo i dati relativi ai rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto;*
- *ricevere comunicazione da parte del gestore dell'impianto di destinazione dei rifiuti in uscita dall'impianto la successiva destinazione delle singole frazioni merceologiche del rifiuto o delle materie prime seconde.*

Il personale incaricato di custodire e di controllare l'impianto (opportunamente formato e informato) è tenuto ad assicurare che la gestione delle operazioni di conferimento dei rifiuti avvenga nel rispetto delle norme del presente piano e delle istruzioni o direttive impartite dagli Enti preposti.

In particolare, il personale di controllo e/o di coordinamento è tenuto a:

- *curare l'apertura e la chiusura dell'impianto negli orari prefissati;*
- *verificare che il conferimento avvenga a cura di clienti autorizzati e che i rifiuti corrispondano, per provenienza e tipologia, a quelli per i quali è istituito il servizio.*
- *verificare la rispondenza del rifiuto conferito all'elenco dei rifiuti conferibili da parte dell'utenza di riferimento;*
- *essere costantemente presente durante l'apertura dell'impianto;*
- *effettuare le pesate dei rifiuti trasportati verso gli impianti di smaltimento/recupero e gestire le procedure di contabilizzazione dei rifiuti in ingresso e in uscita al fine della impostazione dei bilanci di massa o bilanci volumetrici; tenere aggiornati i registri di carico e scarico;*
- *assistere gli utenti nelle operazioni di conferimento, indirizzandoli verso le aree idonee, fornendo loro tutte le informazioni utili allo svolgimento in sicurezza delle operazioni all'interno dell'impianto e accertando che non vengano occultati, all'interno di altri materiali, rifiuti e materiali non ammessi;*
- *coordinarsi con gli operatori addetti al trasporto dei rifiuti negli impianti di recupero o smaltimento;*

- *curare la pulizia delle platee e dei contenitori, assicurando che, in ogni momento, siano mantenute le migliori condizioni igienico-sanitarie, anche attraverso lavaggi e disinfezioni delle strutture, nonché alla manutenzione ordinaria delle attrezzature, dei contenitori dei rifiuti, della recinzione perimetrale, dei locali di servizio e degli uffici dedicati alle attività del personale;*
- *segnalare tempestivamente eventuali anomalie e disfunzioni al fine di consentire l'intervento delle ditte specializzate incaricate delle operazioni di manutenzione straordinaria.*
- *fornire soccorso alle persone in particolare difficoltà per lo scarico;*
- *non consentire l'accesso e la permanenza a persone non autorizzate;*
- *verificare che i contenitori siano correttamente costipati e provvedere ad organizzare razionalmente la loro movimentazione.*

8. PIANO DI FORMAZIONE

La qualificazione degli addetti all'impianto sarà garantita dal responsabile tecnico o da docenti in possesso della qualificazione ed attestata dal responsabile tecnico a seguito di idonea formazione e addestramento.

La formazione sarà effettuata nei casi di:

- nuove assunzioni;
- assegnazione al centro di addetti già impiegati presso l'impresa in altre mansioni;
- applicazione di metodologie operative o acquisizione di tecnologie diverse da quelle precedentemente in uso.

I corsi avranno una durata minima di 16 ore e saranno ritenuti validi a seguito della frequenza da parte degli addetti di almeno il 75% delle ore previste. Ogni ora di insegnamento avrà la durata effettiva di almeno 45 minuti. Nell'arco di una stessa giornata non saranno svolte più di 8 ore di insegnamento. Ai partecipanti verrà consegnato il materiale didattico e informativo.

I contenuti generali del corso riguarderanno le disposizioni in materia sanitaria e di sicurezza sul lavoro, nonché le prassi e le procedure applicate presso il centro, con particolare riferimento ai requisiti tecnico gestionali.

Nello specifico, i contenuti minimi del corso di formazione saranno i seguenti:

1. Cenni sulla normativa in materia di gestione dei rifiuti, di sicurezza sul lavoro e di circolazione dei veicoli
2. Le responsabilità nella gestione dei rifiuti.
3. Classificazione dei rifiuti ed elenco europeo dei rifiuti.
4. Formulario di identificazione.
5. L'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali.
6. Tecniche di deposito, recupero e smaltimento dei rifiuti.
7. Compiti dell'addetto al centro e rapporti con l'utenza.
8. Igiene e sicurezza, procedure di emergenza in caso di incidente.
9. Pratiche di disinfestazione.